

# PERDE INTENSITÀ LA GIÀ LENTA AVANZATA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

*Nei primi tre mesi del 2015 la già lenta avanzata del settore bancario ticinese perde un po' di smalto. L'aumento della domanda di prestazioni della clientela svizzera rallenta e la richiesta di prestazioni della clientela estera seguita in calo. Di riflesso i volumi delle transazioni su titoli e dei crediti accordati crescono meno intensamente rispetto ai periodi precedenti e i volumi di capitali in gestione stagnano. Inoltre il settore è sempre confrontato con la razionalizzare degli effettivi.*

*Per i prossimi mesi gli operatori si attendono nuovi rialzi della domanda e un miglioramento degli affari, sebbene non escludano nuovi ridimensionamenti del personale.*

## Banche

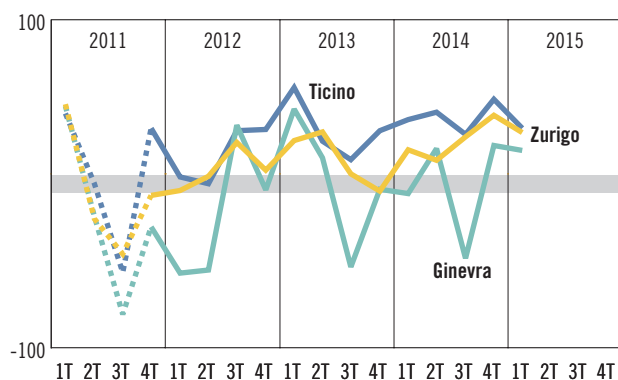
Nel primo trimestre del 2015 perde un po' di brio la già lenta avanzata del settore bancario ticinese. L'andamento degli affari è migliorato secondo la metà degli istituti interpellati ed è rimasto inalterato per il 33%, ma il 17% delle strutture ne lamenta un peggioramento (lo scorso trimestre tali quote erano rispettivamente del 52%, 48% e nessuno lamentava un deterioramento). Un lie-

ve rallentamento del ritmo di crociera che si percepisce anche dall'evoluzione degli altri indicatori: il settore registra un aumento meno intenso rispetto al passato dei volumi delle transazioni su titoli e dei crediti accordati, e volumi complessivamente inalterati di capitali in gestione. Questa dinamica è in parte condizionata da un rialzo meno incisivo rispetto ai periodi precedenti della domanda di prestazioni della clientela

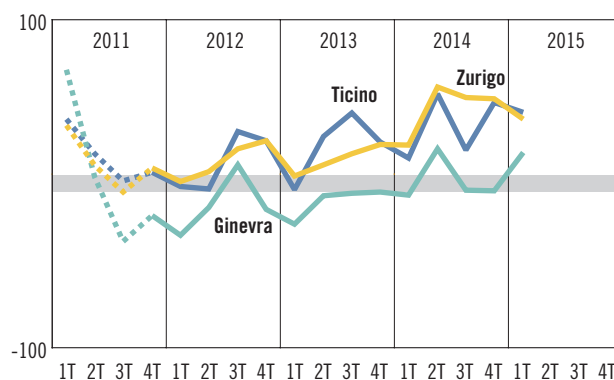
svizzera (privata e aziendale), e a dispetto di continue flessioni delle richieste di prestazioni provenienti dall'importante clientela straniera. Nonostante ciò, il 64% degli istituti sondati dichiara un aumento trimestrale dei ricavi d'esercizio (stabili nel 33% dei casi e in calo nel 3%), in parte sospinti dall'incremento delle operazioni su commissione e dai forti rialzi delle attività di negoziazione e delle operazioni su interessi (che tornano a crescere dopo la frenata dell'ultimo quarto del 2014), e 9 istituti su 10 dichiarano invariate le spese d'esercizio trimestrali. Sul fronte dell'occupazione, il 36% degli interpellati dichiara un calo degli effettivi (stabili nel 60% dei casi e in aumento solo nel 4%), il cui livello è giudicato nel mese di aprile ancora eccessivo da un terzo dei bancari. In tale contesto la situazione reddituale degli istituti è complessivamente migliorata e la situazione degli affari è giudicata buona dal 51% dei bancari, né buona né cattiva dal 46% e cattiva solo dal 3%.

In **prospettiva**, gli operatori rimangono moderatamente ottimistici e indicano a

F. 1  
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



F. 2  
Prospettive relative all'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**PERDE INTENSITÀ LA GIÀ LENTA AVANZATA**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

tre mesi un rialzo della domanda di prestazioni, stabilità dei ricavi d'esercizio e lievi contrazioni delle spese, ma non escludono nuovi ridimensionamenti del personale; a sei mesi si attendono un nuovo miglioramento degli affari.

**Tipologia di clientela**

Nel corso del primo quarto dell'anno il settore avverte una tenue perdita d'incisività nella richiesta di prestazioni della clientela elvetica: il 44% degli istituti sondati dichiara un aumento e il 56% una situazione invariata (nel periodo precedente era il 58% a indicare un rialzo e il 42% stabilità). Per contro, la situazione degli affari con la clientela estera resta delicata: le richieste di prestazioni sono in calo secondo il 52% degli interpellati, stabili per il 47% e in

aumento solo per l'1% (quote che nel periodo precedente erano rispettivamente del 37%, 63% e dello 0%).

In **prospettiva** gli operatori non si attendono repentine inversioni di tendenza e per il prossimo trimestre prevedono un lieve rialzo della domanda di prestazioni della clientela elvetica, a fronte di nuove flessioni di quella estera.

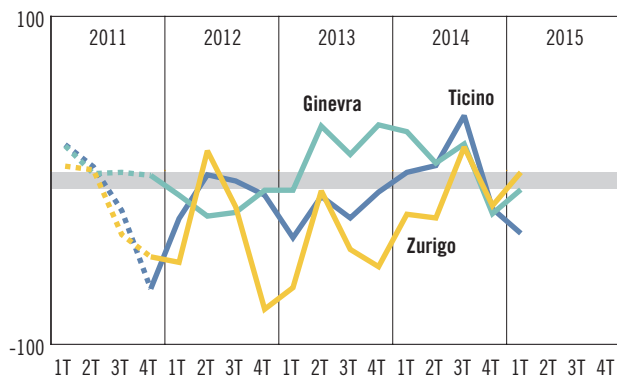
**Intercantonale**

Anche nelle piazze finanziarie di Zurigo e di Ginevra il miglioramento degli affari perde un po' d'intensità. Da un lato, la domanda di prestazioni della clientela svizzera è ancora in rialzo e seguita a dare man forte ai rispettivi settori ma, soprattutto a Ginevra, l'aumento è meno vigoroso rispetto al recente passato; dall'altro lato, le richieste di

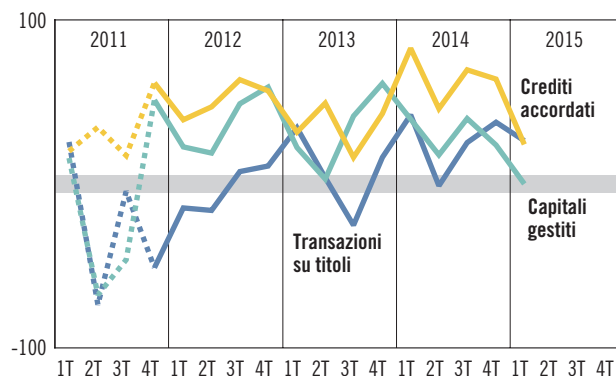
prestazioni della clientela estera tornano a calare, dopo un ultimo quarto 2014 in lieve ripresa a Ginevra e di sostanziale stabilità a Zurigo. Inoltre, l'occupazione è in leggero calo a Ginevra e stabile a Zurigo. In tale contesto, la situazione reddituale degli istituti di entrambe le piazze seguita gradualmente a migliorare e la situazione degli affari è giudicata ad aprile complessivamente buona a Zurigo e prevalentemente né buona né cattiva a Ginevra.

In **prospettiva** gli operatori delle due piazze convergono nell'indicare a tre mesi un rialzo della domanda di prestazioni della clientela svizzera, a fronte di un calo di quella estera; a sei mesi un complessivo miglioramento degli affari.

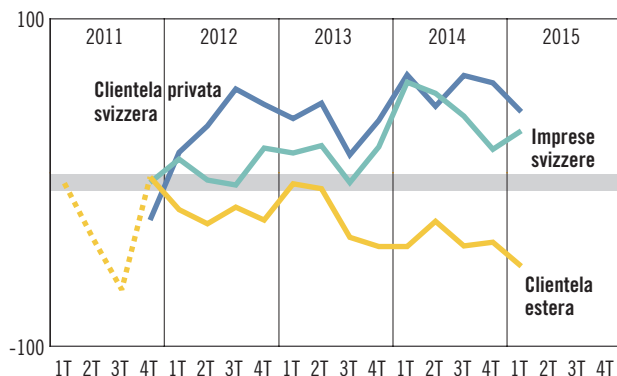
**F. 3**  
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2011



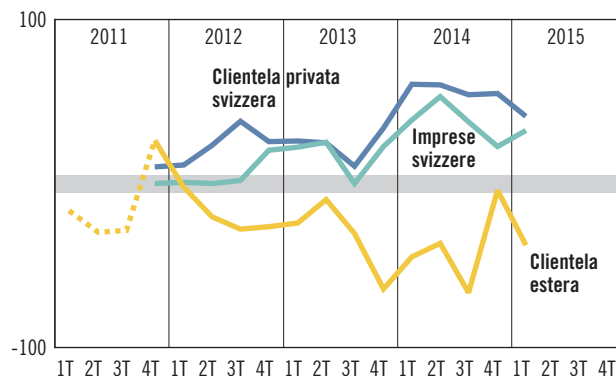
**F. 4**  
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



**F. 5**  
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



**F. 6**  
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## PERDE INTENSITÀ LA GIÀ LENTA AVANZATA

Indagine congiunturale banche  
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

### L'opinione

*Nel commento del trimestre precedente già si accennava all'impatto che avrebbero avuto il programma di emersione fiscale italiano e la decisione della BNS di togliere la soglia minima di cambio contro l'euro. Ora le conseguenze cominciano a farsi sentire e non siamo che all'inizio. La domanda di prestazioni da parte della clientela estera è in continuo calo e nel breve periodo non c'è da attendersi un cambiamento di trend.*

*Le prospettive espresse dai banchieri ticinesi sono quindi molto caute e non lasciano prevedere miglioramenti né sul piano degli affari né sul piano occupazionale. Sul medio termine presumiamo che l'orizzonte sarà più definito: le nuove regole internazionali saranno chiare e la clientela estera potrà decidere con cognizione dove e a chi affidare i propri averi fiscalmente dichiarati. Le banche svizzere stanno aprendo un nuovo capitolo ma la trama non è ancora scritta.*



Franco Citterio  
Direttore Associazione  
Bancaria Ticinese (ABT)

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni